

di G.P.

Anigas, sulle gare serve un nuovo impulso dalle istituzioni

Intervista al presidente Mantovani. Gas advocacy priorità dell'associazione: il convenzionale sarà ancora protagonista, hub e mercato liquido le maggiori sfide. GNL opportunità per il settore, il Mediterraneo avrà vantaggio competitivo. Sulla tutela lavorare a misure collaterali verso il 2020



Con le operazioni di fusione e acquisizione di questi mesi gli operatori della distribuzione gas si stanno preparando alle gare, che restano un'occasione di crescita per imprese e consumatori. Ma la loro attuazione resta molto complessa e per rilanciarla serve un nuovo impulso dalle istituzioni. Lo rileva il presidente di Anigas, **Massimo Mantovani**, in un'intervista alla Staffetta in vista del convegno di domani con I-Com. La gas advocacy, spiega Mantovani, sarà la priorità della sua presidenza, iniziata poco meno di un anno fa ([v. Staffetta 13/12/17](#)). Il settore gas "convenzionale" ha ancora molto da dire nella transizione energetica, prosegue, indicando nella costruzione di un hub italiano una delle maggiori sfide e soffermandosi sulle potenzialità del GNL, big e small scale.

A inizio 2017 l'Oies scriveva che la filiera gas deve puntare sulla decarbonizzazione o rassegnarsi al declino. Ma le tecnologie green - biometano e ancor più P2G - sono ancora all'inizio. Quali prospettive per il gas italiano?

La filiera del gas naturale deve oggi sicuramente innovarsi e guardare verso nuove opportunità, in primis quelle funzionali al percorso di decarbonizzazione, come lo sviluppo dei green gas e di nuove tecnologie come il power to gas. Tuttavia crediamo che anche il gas "convenzionale" possa ancora svolgere un ruolo rilevante nell'ambito del sistema energetico italiano. Questo perché prima di tutto il gas naturale è una fonte a basso impatto ambientale ed è quindi in grado di dare un contributo significativo al percorso verso una low carbon economy. In Italia, il gas può sostituire da subito il carbone nella produzione di energia elettrica (~35 TWh). Il beneficio ambientale sarebbe notevole: -20% nelle emissioni della sola CO2 nella generazione, senza dimenticare gli altri inquinanti (assenti nel gas - nel caso di SO2 e polveri sottili - o molto ridotti, nel caso degli NOx1). Dobbiamo poi tenere conto del fatto che, in un futuro energetico che deve necessariamente conciliare sostenibilità ambientale, competitività economica e sicurezza, sarà quantomai necessario ricercare l'equilibrio più efficiente tra le diverse fonti (fossili e rinnovabili) ed i diversi vettori (gas ed elettrico). Le rinnovabili garantiscono sicuramente maggiori prestazioni dal punto di vista ambientale, ma presentano anche caratteristiche che le rendono meno performanti quanto a sicurezza dell'approvvigionamento e sostenibilità economica. Il gas naturale è invece una fonte strategica proprio sotto questi profili e difficilmente sostituibile, specialmente in un contesto come quello nazionale caratterizzato anche da una solida ed efficiente rete infrastrutturale, funzionale ad una forte presenza del gas negli usi finali e nella generazione elettrica.

Anche il gas "convenzionale" resterà comunque a lungo centrale nel sistema energetico italiano ed Ue. Il mercato però è molto cambiato negli ultimi anni (es. ascesa dei mercati spot del Gnl, declino delle produzioni nazionali). Quali le sfide maggiori del settore nei prossimi anni?

Il nostro Governo è chiamato a elaborare il Piano Energia e Clima definendo le misure di politica energetica del prossimo decennio: nell'attuale scenario credo che le sfide per il nostro Paese siano, con riferimento alle infrastrutture, creare un contesto che sostenga il ruolo dell'Italia quale hub del gas nel sud Europa e, rispetto al mercato, promuovere una maggiore liquidità dei mercati ed una maggiore competitività dei prezzi.

Le tre priorità della sua Presidenza Anigas

L'assoluta priorità per la mia Presidenza Anigas è sicuramente quella della gas advocacy. Il gas naturale è una risorsa 'storica' per il nostro Paese: ha saputo affermarsi grazie ad un importante processo di metanizzazione ed è stata capace di aprirsi alla concorrenza con la liberalizzazione. Oggi abbiamo bisogno di recuperare fiducia nelle potenzialità del gas naturale anche in un contesto

energetico che ha correttamente la priorità di decarbonizzare. Per questo motivo oggi la mission dell'Associazione deve essere quella di ricordare alle Istituzioni e ai cittadini che il metano è ancora una fonte virtuosa, versatile ed a basso impatto ambientale, ed un ottimo vettore energetico, flessibile ed efficiente.

Gare gas: il settore ci ha lavorato per quindici anni e ancora praticamente non partono. Il riassetto del mercato alla fine avverrà senza gare, via M&A? Quanti operatori resteranno da qui al 2030?

Le operazioni di M&A stanno sicuramente caratterizzando l'evoluzione del settore della distribuzione gas e sono uno strumento attraverso cui gli operatori si stanno preparando ad affrontare le gare, specialmente quelli di dimensioni più piccole. Difficile fare previsioni sul numero degli operatori da qui al 2030, quel che è certo è che i cambiamenti saranno rilevanti e orientati alla razionalizzazione del sistema anche a beneficio del cittadino.

Riassetto a parte, il sistema gare deve comunque partire, visto che la legge prevede un termine per le concessioni (già trascorso). Quali nodi vanno sciolti per sbloccare la macchina?

La riforma adottata persegue finalità rilevanti per una maggiore efficienza nel settore: ambiti di dimensioni maggiori dei singoli comuni e regole chiare e certe per lo svolgimento delle gare che dovrebbero portare alla selezione del servizio migliore per il cittadino. Tuttavia l'attuazione della riforma per lo svolgimento delle gare resta molto complessa. Auspichiamo pertanto che le Istituzioni possano dare nuovo impulso al processo, nella convinzione che le gare d'ambito rappresentano un'occasione di crescita per l'industria del gas e di miglioramento per l'utenza servita.

La fine dei prezzi tutelati è slittata al 2020: quali proposte e richieste porterete al tavolo del Mise?

La cessazione del prezzo tutelato è un passaggio importante per il mercato ed è una tappa necessaria per completare e valorizzare il percorso di liberalizzazione avviato ormai anni fa e su cui imprese e Paese hanno già investito in modo significativo. Penso che questo non possa essere oggi messo in discussione. Il rinvio al 2020 consente invece di mettere in campo interventi e misure collaterali, ma necessarie, affinché l'apertura del mercato consenta realmente ai clienti finali di cogliere le opportunità che la concorrenza offre. In quest'ottica riteniamo necessario affrontare e risolvere il tema della morosità, rafforzare le tutele per i clienti in difficoltà economica, supportare i clienti finali per operare attivamente sul mercato e, infine, prevedere una semplificazione regolatoria che, sul versante dell'offerta, consenta ai venditori di operare con sempre maggiore dinamismo e, lato domanda, permetta ai consumatori di avere accesso a informazioni chiare, semplici e agevolmente comparabili.

Alcuni vostri associati hanno impugnato il decreto correttivo sui TEE: quali sono le preoccupazioni delle aziende?

L'intervento correttivo era assolutamente necessario per tentare di riequilibrare domanda ed offerta così da limitare anche i prezzi ed i conseguenti oneri in capo ai consumatori. Tuttavia restano le criticità correlate ad un mercato che è ancora poco liquido e che si confronta con una domanda obbligata. I distributori gas, che sostanzialmente devono assolvere a l'obbligo facendo ricorso all'acquisto di titoli sul mercato, sono pertanto esposti a rischi che non sono caratteristici della loro attività regolata e ciò può determinare effetti rilevanti sulla loro stabilità economico-finanziaria.

Mediterraneo, Caspio, Usa: quale di queste “nuove” regioni fornitrici crede giocherà il ruolo maggiore nei prossimi anni sul nostro mercato? E togliendo spazio a quale delle fonti “storiche” (Russia, Nord Africa, Nord Europa, Golfo)?

IL GNL statunitense è caratterizzato da una posizione di costo FOB competitiva. Nelle decisioni di vendita che il supplier prende, contano i segnali di prezzo zonali e i costi di logistica ad essi associabili. Ad oggi, solo 1-2 carichi su 10, che lasciano gli USA, raggiungono l'Europa. Ciò è dovuto al fatto che il netback per il produttore americano si massimizza vendendo GNL in altri mercati regionali (Asia, America Latina).

GNL, è prevedibile un vantaggio logistico legato alla vicinanza. Anche in questo caso, tuttavia, conteranno i differenziali di prezzo tra i vari mercati mondiali.

Il gas proveniente dall'area caspica, essendo legato a infrastrutture via pipeline, avrà ovviamente un ruolo più definito e stabile nel tempo, non solo in Italia, ma anche in Europa grazie al reverse-flow a Passo Gries.

Quanto l'insieme delle nuove forniture potrà incidere sul ruolo delle fonti storiche dipenderà essenzialmente dalle prospettive del gas naturale nel medio-lungo termine. In questo ambito, il processo di phase out del carbone in Europa potrà creare un aumento dei fabbisogni di gas,

soprattutto nei paesi, come l'Italia, dove il parco di generazione a gas sarebbe già in grado di sopperire al minor utilizzo del carbone, senza costi aggiuntivi.

Il GNL small scale, in particolare trasporti e reti isolate, sta vivendo una fase di relativa espansione: per i vostri associati è un concorrente o un'opportunità? Come vanno regolati depositi e reti?

Lo sviluppo dello small scale GNL rappresenta un'opportunità per il sistema e per l'industria del gas. Per quanto riguarda i trasporti, il GNL è oggi l'unica risorsa a basso impatto ambientale per i mezzi pesanti e navali. Il settore è in grande espansione e, in questa fase, possiamo individuare due esigenze: da un lato occorre garantire un'equilibrata crescita della rete di distribuzione e del parco circolante e, dall'altro lato, occorre rimuovere gli ostacoli di natura burocratica che rendono più complessa la realizzazione di impianti di distribuzione.

Il GNL è una soluzione efficiente che consente di alimentare a gas naturale le cosiddette reti isolate. Riteniamo che la regolazione di tali reti debba inserirsi nell'ambito della disciplina delle reti di distribuzione del gas naturale e questo con riferimento sia alle gare d'ambito che alla disciplina tariffaria. Per quanto riguarda l'approvvigionamento e la fornitura, occorre prevedere condizioni analoghe a quelle di tutti i consumatori italiani e stabilire regole che rispettino i principi di libera concorrenza e libertà di mercato.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.